

Dissesto idrogeologico, i geologi in audizione alla Regione Puglia

di Giuseppe Lavopa pubblicato il 23 ottobre 2013



Il Consiglio Nazionale dei Geologi (CNG) è stato ricevuto in audizione dalla V Commissione Consiliare (Ambiente) della **Regione Puglia**. Tema dell'incontro, l'emergenza territoriale nell'arco ionico, a seguito dell'alluvione che ha colpito **Ginosa** (foto), Castellaneta, Laterza e Palagianello (TA).

I geologi hanno evidenziato la crescente frequenza delle alluvioni in territorio pugliese. La mancata manutenzione idrogeologica può trasformare un evento meteorologico più o meno intenso in una catastrofe idrogeologica. Urge dunque un vero e proprio **piano regionale di previsione e prevenzione** del rischio idrogeologico, nell'ambito del piano regionale di protezione civile.

Durante l'incontro, è emersa la necessità di aggiornare la cartografia ufficiale geologica alla scala 1:50.000: un presupposto indispensabile per fare adeguate valutazioni riguardanti il rischio idrogeologico. Inoltre, è stata chiesta l'istituzione del Servizio geologico regionale, quale organo amministrativo tecnico-scientifico consultivo e di coordinamento al servizio della comunità e degli Enti locali.

«C'è la necessità di verifiche periodiche in situ delle condizioni di officiosità del reticolo idrografico, con individuazione dei punti di criticità e loro rimozione ai fini della mitigazione del rischio, senza escludere possibili delocalizzazioni di alcuni interventi antropici incompatibili», ha affermato **Giovanni Calcagni**, consigliere nazionale dei geologi.

Salvatore Valletta, presidente dell'Ordine dei Geologi della Puglia: «Abbiamo comunicato la disponibilità fornita al Comune di Ginosa nell'ambito del Protocollo di Intesa con la Regione Puglia, per sopralluoghi ed interventi dei geologi professionisti finalizzati a sostenere le attività monitoraggio post-evento. Questo anche al fine di evidenziare con l'ufficio tecnico comunale e con la protezione civile particolari criticità sul territorio». Anche i Comuni sono chiamati ad affrontare il rischio idrogeologico: «campagne di educazione – ha aggiunto Valletta – sono finalizzate ad assicurare alla popolazione la corretta informazione sulle procedure da adottare in caso di emergenza».